

Fictio

Collana di narrativa n° 105

© Este Edition Srl

Via Mazzini, 47 - 44121 Ferrara

Tel. 0532 206734

libri@este-edition.com

www.este-edition.com

ISBN 978-88-6704-233-3

In copertina

Rita Puliafito «Margò», *L'Urlo* (olio su tela, 60x70 cm)

Finito di stampare nel mese di novembre 2019

Press Up - Roma

Claudio Quinzani

succedanei

Il fotografamerde

Quello che sostiene il performer è esattamente questo: chiunque sia messo in condizione di stargli vicino, entra in contatto con lui per osmosi. Egli filtra attraverso il suo corpo: odori, umori e stati d'animo. Dopo qualche settimana il performer riuscirà a produrre feci del tutto rassomiglianti, per forma colore e consistenza, a quelle del soggetto entrato in sintonia con il medesimo.

L'artista ha preso coscienza della sua innata capacità, e l'ha sviluppata negli anni grazie a esperienze fortuite condotte in alcuni ospedali; dove suo malgrado si trovava costretto ad assistere amici e qualche parente alla lontana. Egli stesso, sorpreso dalla scoperta, si propose alla galleria d'arte del capoluogo di provincia dove, dopo un'iniziale comprensibile ritrosia, lo scelsero per una performance dimostrativa la quale destò all'epoca non poco stupore.

Furono selezionati, come primi interlocutori del performer, alcuni anziani che soggiornavano in una residenza protetta per artisti indigenti. L'empatia del soggetto per gli sventurati coinvolti era tale che neppure il più sofisticato dei nasi fu in grado di distinguere l'appartenenza delle feci estromesse. La rassomiglianza era così singolare che fu chiamato un noto fotografo, famoso per i suoi scatti provocatori. Da allora in poi questi si guadagnò l'appellativo di *fotografamerde*. Nominolo che rende senza dubbio l'idea del suo mestiere, grazie al quale percepisce ancor oggi fior di quattrini.

Il performer si cimentò in proposte sempre più interessanti e innovative. Le numerò progressivamente, utilizzando l'inglese con implacabile precisione: *shit one, shit two, shit three...* Nel tempo divennero rassegne d'inestimabile valore che lo storico fotografamerde immortalava in scatti firmati, arricchiti da straordinari dettagli trasmessi in retrospettiva attraverso le nuove tecnologie.

La mission più recente del performer, assunto a felice imprenditore di se stesso, consiste nell'osservare a lungo capolavori del passato per riprodurre lo stato d'animo preciso con cui l'artista primigenio ha ideato l'opera in questione. L'azzardo desta grande clamore dato che i soggetti esaminati sono tutti ormai deceduti e i quadri presi in considerazione furono concepiti e successivamente dipinti in lunghi tempi di gestazione; per alcuni ci vollero addirittura degli anni.

«E il meschino pretende di risolvere le cose in una, passatemi il termine, cagata!»; tuona puntuale uno dei più quotati critici dell'arte dai vari talk show dove è stato invitato da un paio di settimane a questa parte.

Il performer allora, quasi per ripicca, ha cominciato a datare le sue estromissioni. Le propone su richiesta di ricchi imprenditori che investono molto sui singoli eventi. Sta progettando il suo work in progress sullo studio di barattoli in vetro trasparente, essenziali alla ricerca che comprenderà due anni di percorso intenso appuntato in modo rigoroso e dettagliato: giorno, orari, prima posa del prodotto, rarefazione, consistenza, foto dell'action. Alcuni studenti approntano tesi di laurea sull'argomento e famosi sociologi studiano il fenomeno.

Da questo mese il performer espone a una permanente. Se vi prenotate per tempo, potete andare a trovarlo: mettervi di fronte a lui; sperando che dopo un contatto più o meno lungo espletate le sue funzioni corporali usandovi per ispirarsi.

Certo il fotografamerde ha fatto fortuna! I suoi scatti arrivano a valere anche migliaia di euro e soprattutto il performer produrrà ancora molti schizzi degni di nota: del resto, lo sanno tutti, è colitico.

Claudio Quinzani

sucedanei



Scritti fulminei, febbricitanti, raccolti e distillati negli anni. Immagini surreali filtrate dalla memoria trovano rifugio in poche righe: nel tentativo di condensare le emozioni il più possibile. Una prova narrativa in nome della brevità. Una sintesi volutamente analitica dove la ricerca delle parole si trasforma in una «sceneggiatura» dalle atmosfere quasi fumettistiche, come un sorta di effimero *strambario* non conforme. L'autore prova attraverso le forme del racconto e del monologo a sostenere una scelta espositiva ancora praticabile, nel pretesto di una narrazione succedanea al vivere; conscio del prezzo elevato di un eventuale originale che di solito si trova da un'altra parte.

Claudio Quinzani, appassionato di teatro e letteratura, alterna collaborazioni artistiche di vario genere ad esperienze di formazione e ricerca in ambito sociale. Ha partecipato in piccoli ruoli a film e cortometraggi, ideato e diretto spettacoli sviluppati da laboratori teatrali svolti negli anni presso diverse realtà; quando capita recensisce per periodici culturali e riviste d'arte. Nel 2012 con *Este Edition* ha pubblicato *Fuori servizio* e *Ibridi*. Profilo artistico aggiornato e ulteriori approfondimenti: claudioquinzani.it.

€ 14,00

